

FONDAZIONE EDMUND MACH

---



ISTITUTO AGRARIO  
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

**IMPRESA APPALTATRICE:**

.....

**OGGETTO APPALTO:  
FORNITURA DI GAS PURI UTILIZZATI NEI  
LABORATORI DELLA FONDAZIONE EDMUND MACH**



FONDAZIONE EDMUND MACH



ISTITUTO AGRARIO  
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (articolo 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08)

### INDICE:

1	PREMESSA.....	1
2	ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA.....	4
2.1	ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA DELL'AZIENDA COMMITTENTE.....	4
3	ATTIVITÀ AFFIDATA IN APPALTO.....	5
3.1	LAVORAZIONI SVOLTE ALL'INTERNO DELLA FONDAZIONE EDMUND MACH DA PARTE DELLA DITTA APPALTATRICE.....	5
3.2	SPECIFICHE SULL'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ IN CONTRATTO.....	5
3.2.1	FORNITURA DI GAS PURI.....	6
4	SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	6
4.1	AREE D'ESECUZIONE DEI LAVORI.....	6
4.2	LINEE ELETTRICHE E SOTTOSERVIZI(ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA, ECC.) IN ESERCIZIO NELLE AREE DI LAVORO...6	
4.3	ATTIVITÀ PRODUTTIVA IN ATTO NELLE AREE INTERESSATE DAI LAVORI.....	6
4.4	ATTREZZATURE, MACCHINARI ED IMPIANTI DEL COMMITTENTE MESSE A DISPOSIZIONE DELLA DITTA APPALTATRICE...7	
4.5	AREE DESTINATE AL DEPOSITO DEI MATERIALI DELL'IMPRESA APPALTATRICE.....	7
4.6	PERSONALE DEL COMMITTENTE INCARICATO DI COLLABORARE CON L'IMPRESA APPALTATRICE.....	7
4.7	ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE FORNITA ALLA DITTA APPALTATRICE (PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE, PIANO DELLE EMERGENZE, ECC.).....	7
5	RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO.....	7
5.1	RISCHIO INCENDIO E ESPLOSIONE.....	7
6	RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE.....	7
6.1	RISCHIO INCENDIO E ESPLOSIONE.....	7
6.2	RISCHIO INVESTIMENTO.....	8
6.3	RISCHIO SCHIACCIAMENTI E URTI.....	8
7	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	8
7.1	RISCHIO INCENDIO E ESPLOSIONE.....	8
7.2	RISCHIO INVESTIMENTO.....	8

7.3	RISCHIO SCHIACCIAMENTI E URTI.....	8
8	INTERFERENZE TRA I LAVORATORI DELLA COMMITTENZA E DELL'IMPRESA APPALTATRICE.....	9
8.1	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI.....	9
8.2	INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI.....	9
9	ALLEGATI.....	9

**STATO DEL DOCUMENTO**

REV.	DATA	PAR.	PAG.	MOTIVO
00	23.09.2010	-	-	Emissione documento

Coordinatrice del Servizio di Prevenzione e Protezione Dott.ssa Eleonora Rossi	
<b>Elaborazione</b>	<b>Firma per approvazione del Datore di Lavoro</b>

COPIA EMESSA IN FORMA	
<input checked="" type="checkbox"/> controllata	<input type="checkbox"/> non controllata



## 1 PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione del Rischio è redatto in ottemperanza all'art. 26 comma 3 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione) del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 per promuovere la cooperazione ed il coordinamento, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni, e cioè:

- per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro
- incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure;

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 cita che *"il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:*

*a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:*

*1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*

*2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;*

*b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*

*2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:*

*a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*

*b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*

*3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da*

**DOCUMENTO UNICO DI  
VALUTAZIONE DEI RISCHI  
INTERFERENZIALI**REV. 00  
23.09.2010

Pag. 2 di 9

*interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.*

*3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonchè ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.*

*3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida in contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.*

*4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.*

*5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al precedente capoverso non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante*



*dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.*

*6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.*

*7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.*

*8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.*



## 2 ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA

### 2.1 Organigramma per la sicurezza dell'azienda committente

<b>Denominazione sociale:</b>	<b>Fondazione Edmund Mach</b>
<b>Indirizzo:</b>	via Edmondo Mach, 1
<b>Cap e Comune:</b>	38010 San Michele a/A. (TN)
<b>Provincia:</b>	Trento
<b>Telefono:</b>	0461 – 61.51.11
<b>Fax:</b>	0461 – 65.08.72
<b>E-mail:</b>	<a href="mailto:info@iasma.it">info@iasma.it</a>

<b>Direttore Generale:</b>	<b>Dott. Alessandro Carlo Dini</b>
----------------------------	------------------------------------

<b>Dirigente del Centro Trasferimento Tecnologico:</b>	<b>Dott. Michele Pontalti</b>
--	-------------------------------

<b>Dirigente del Centro Ricerca e Innovazione:</b>	<b>Dott. Roberto Viola</b>
--	----------------------------

<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:</b>	<b>Ing. Piero Mattioli c/o Q.S.A. Servizi S.r.l.</b>
Indirizzo:	Via G. Marconi, 37 38037 Predazzo (TN)
Telefono:	0462 – 50.00.49

<b>Coordinatrice del Servizio di Prevenzione e Protezione:</b>	<b>Dott. ssa Eleonora Rossi</b>
Indirizzo:	Via Edmondo Mach, 1 38010 S. Michele a/A (TN)
Telefono:	0461 – 61.55.53

FONDAZIONE EDMUND MACH    ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE	<b>DOCUMENTO UNICO DI          VALUTAZIONE DEI RISCHI          INTERFERENZIALI</b>	REV. 00 23.09.2010  Pag. 5 di 9
---	--	--

<b>Addette al Servizio di Prevenzione e Protezione:</b>	<b>Dott. ssa Chiara Tamburrini, dott.ssa Tiziana Gramazio</b>
Indirizzo:	Via Tamanini 10/A 38010 S. Michele a/A (TN)  Via Edmondo Mach 1 38010 S. Michele a/A (TN)
Telefono:	0461 – 61.54.79, 0461 – 61.55.05

<b>Medico del Lavoro:</b>	<b>Dott. Michele Tommasini c/o Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari – Nucleo Operativo Medico Competente</b>
Indirizzo:	Via Malta, 6 38100 Trento
Telefono:	0461 – 90.43.21

### **3 ATTIVITÀ AFFIDATA IN APPALTO**

#### **3.1 Lavorazioni svolte all'interno della Fondazione Edmund Mach da parte della ditta appaltatrice**

A servizio dei Laboratori della Fondazione Edmund Mach la ditta appaltatrice eseguirà la fornitura di gas puri utilizzati nei laboratori della Fondazione. I gas puri utilizzati nei laboratori sono acetilene, argon, azoto, elio, idrogeno, ossigeno e azoto liquido. La fornitura avviene tramite bombole singole, gruppi di 16 bombole o tramite serbatoio per l'azoto liquido. Il deposito delle bombole è ubicato nel piazzale – parcheggio nord, oltre il portico di accesso ai laboratori, nei pressi della struttura prefabbricata degli ex Laboratori Safecrop. Il serbatoio per l'azoto liquido è invece ubicato nei pressi del dell'edificio ex fienile, ubicato nella parte sud del complesso della Fondazione Edmund Mach.

#### **3.2 Specifiche sull'esecuzione delle attività in contratto**

Come già indicato il contratto d'appalto sarà relativo alla fornitura dei gas puri utilizzati nei laboratori della Fondazione Edmund Mach.

Tutte le fasi di scarico delle bombole o dei gruppi di bombole dall'automezzo, di trasporto nei pressi del deposito bombole nel piazzale-parcheggio nord, oltre il portico di ingresso ai laboratori dell'ala nord, e dell'azoto liquido saranno totalmente a carico della ditta

<p>FONDAZIONE EDMUND MACH</p>  <p>ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE</p>	<p><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p>	<p>REV. 00 23.09.2010</p> <p>Pag. 6 di 9</p>
--	---	--

appaltatrice e non è prevista la collaborazione da parte del personale della Fondazione Mach.

### **3.2.1 Fornitura di gas puri**

I gas puri forniti dalla ditta appaltatrice serviranno per le attività svolte all'interno dei laboratori del Centro Trasferimento Tecnologico e del Centro Ricerca e Innovazione.

La movimentazione per lo scarico delle bombole dal mezzo verrà eseguita solo dal personale della ditta appaltatrice.

La ditta appaltatrice dovrà procurarsi l'attrezzatura adatta per la movimentazione delle bombole e per il posizionamento nel punto previsto.

L'installazione delle bombole e il relativo collegamento agli impianti sarà eseguito dai tecnici di laboratorio, i quali, una volta terminati i gas nelle bombole usate nei laboratori, provvederanno alla loro sostituzione.

## **4 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

### **4.1 Aree d'esecuzione dei lavori**

La ditta appaltatrice eseguirà unicamente la fornitura delle bombole o gruppi di bombole dei gas puri e dell'azoto liquido utilizzati nei laboratori del Centro Trasferimento Tecnologico e del Centro Ricerca e Innovazione.

Le ceste contenenti le bombole o i gruppi di bombole saranno movimentati tramite gru su carro e posizionati presso il deposito bombole. Saranno i tecnici di laboratorio che provvederanno allo spostamento delle bombole all'interno del deposito e al successivo collegamento agli impianti. L'accesso alla zona di stoccaggio delle bombole avverrà dal viale nord, presso l'accesso all'altezza dell'ingresso all'ex Monastero, sede degli uffici amministrativi, oltrepassando il portico di accesso ai laboratori dell'ala nord della Fondazione, nei pressi degli ex laboratori Safecrop. L'accesso all'edificio dell'ex fienile avverrà invece dall'ingresso sud.

### **4.2 Linee elettriche e sottoservizi (energia elettrica, gas, acqua, ecc.) in esercizio nelle aree di lavoro**

Il deposito delle bombole di gas è dotato di impianto elettrico, di terra e di illuminazione di sicurezza. Di fatto tali impianti non saranno utilizzati dal personale della ditta appaltatrice che dovrà effettuare lo scarico delle bombole piene e il ritiro di quelle vuote.

### **4.3 Attività produttiva in atto nelle aree interessate dai lavori**

Nessuna.

<p>FONDAZIONE EDMUND MACH</p>  <p>ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE</p>	<p><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p>	<p>REV. 00 23.09.2010</p> <p>Pag. 7 di 9</p>
--	---	--

#### **4.4 Attrezzature, macchinari ed impianti del committente messe a disposizione della ditta appaltatrice**

Nessuno.

Qualsiasi strumento necessario per la movimentazione delle bombole è a carico della ditta appaltatrice.

#### **4.5 Aree destinate al deposito dei materiali dell'impresa appaltatrice**

Nessuno.

Il trasporto e la fornitura verranno eseguite in un unico momento.

#### **4.6 Personale del committente incaricato di collaborare con l'impresa appaltatrice**

Il personale di riferimento sono i Responsabili di laboratorio del Centro Trasferimento Tecnologico e del Centro Ricerca e Innovazione della Fondazione Edmund Mach oppure gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.

#### **4.7 Elenco della documentazione fornita alla ditta appaltatrice (procedure di sicurezza da adottare, piano delle emergenze, ecc.)**

Planimetria Fondazione Edmund Mach.

### **5 RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO**

#### **5.1 Rischio incendio ed esplosione**

Il rischio di incendio e esplosione è presente nel deposito delle bombole per la presenza delle bombole di gas comburenti, combustibili e esplosivi.

La trattazione completa dell'argomento è inserita all'interno del Documento di Valutazione del Rischio Incendio della sede della Fondazione Edmund Mach.

### **6 RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE**

#### **6.1 Rischio incendio e esplosione**

Il rischio di incendio e esplosione è già esistente nell'ambiente di lavoro ma un rischio ulteriore viene introdotto dalla ditta appaltatrice per il trasporto e la movimentazione delle bombole di gas.

<p>FONDAZIONE EDMUND MACH</p>  <p>ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE</p>	<p><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p>	<p>REV. 00 23.09.2010</p> <p>Pag. 8 di 9</p>
--	---	--

## 6.2 Rischio investimento

Il rischio di investimento è dovuto alle manovre del mezzo della ditta appaltatrice per la fornitura delle bombole lungo il viale nord dell'Istituto dall'ingresso presso l'ex Monastero (sede degli uffici amministrativi) e nel piazzale – parcheggio nord nei pressi dei prefabbricati sede dei Laboratori Ex Safecrop e per la fornitura dell'azoto liquido presso i laboratori situati nella palazzina dell'ex fienile lungo il viale sud.

## 6.3 Rischio schiacciamenti e urti

Il rischio di schiacciamento si crea nelle fasi di scarico dall'autocarro e di movimentazione dei carichi. Durante le operazioni di scarico tramite gru potrà verificarsi il ribaltamento del carico.

Il rischio di procurare degli urti si crea nella fase di movimentazione delle ceste per posizionare le bombole nel punto di installazione previsto.

## 7 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### 7.1 Rischio incendio ed esplosione

Nel deposito delle bombole è severamente vietato fumare.

All'esterno del deposito bombole dovrà essere presente il cartello di divieto indicante il divieto di utilizzare fiamme libere e fumare, oltre ai cartelli di pericolo.

Durante le operazioni di scarico e movimentazione le bombole saranno maneggiate con cura per evitare che entrino in collisione tra loro e con le strutture vicine o che cadano a terra.

Il Documento di Valutazione del Rischio Incendio sarà messo a disposizione dei responsabili della ditta appaltatrice.

Eventuali anomalie che potrebbero aumentare l'insorgenza di un incendio devono essere tempestivamente comunicate agli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione e all'Ufficio Tecnico della Fondazione Edmund Mach, presso gli uffici dell'ex Monastero.

### 7.2 Rischio investimento

Durante gli spostamenti lungo i viali della Fondazione Edmund Mach la ditta appaltatrice dovrà **procedere a passo d'uomo** per evitare l'investimento del personale.

### 7.3 Rischio schiacciamenti e urti

Le operazioni di scarico tramite gru su carro saranno controllate da operatori a terra al fine di evitare il transito al di sotto dei carichi sospesi di qualsiasi persona e eventuali schiacciamenti per la caduta del materiale. Gli operatori della ditta appaltatrice controlleranno la corretta imbracatura e l'aggancio dei carichi prima di consentire l'inizio

<p>FONDAZIONE EDMUND MACH</p>  <p>ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE</p>	<p><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b></p>	<p>REV. 00 23.09.2010</p> <p>Pag. 9 di 9</p>
--	---	--

della manovra di sollevamento e la movimentazione delle ceste ed evitare in questo modo la caduta dei materiali e il loro rovesciamento. La gru su autocarro dovrà essere dotata di telecomando per la gestione del carico in remoto.

## **8 INTERFERENZE TRA I LAVORATORI DELLA COMMITTENZA E DELL'IMPRESA APPALTATRICE**

### **8.1 Individuazione dei rischi interferenziali**

Le interferenze dovute alla presenza simultanea di operatori della committenza e dell'impresa appaltatrice sono relative principalmente alla fase di fornitura dei gas puri, nel passaggio con l'automezzo dal viale nord dall'ingresso all'ex Monastero, sede degli uffici amministrativi, al piazzale - parcheggio antistante il deposito bombole nei pressi dei laboratori ex Safecrop e dal viale sud verso l'edificio della palazzina ex fienile. Durante il transito si potranno verificare investimenti, urti e contatti accidentali.

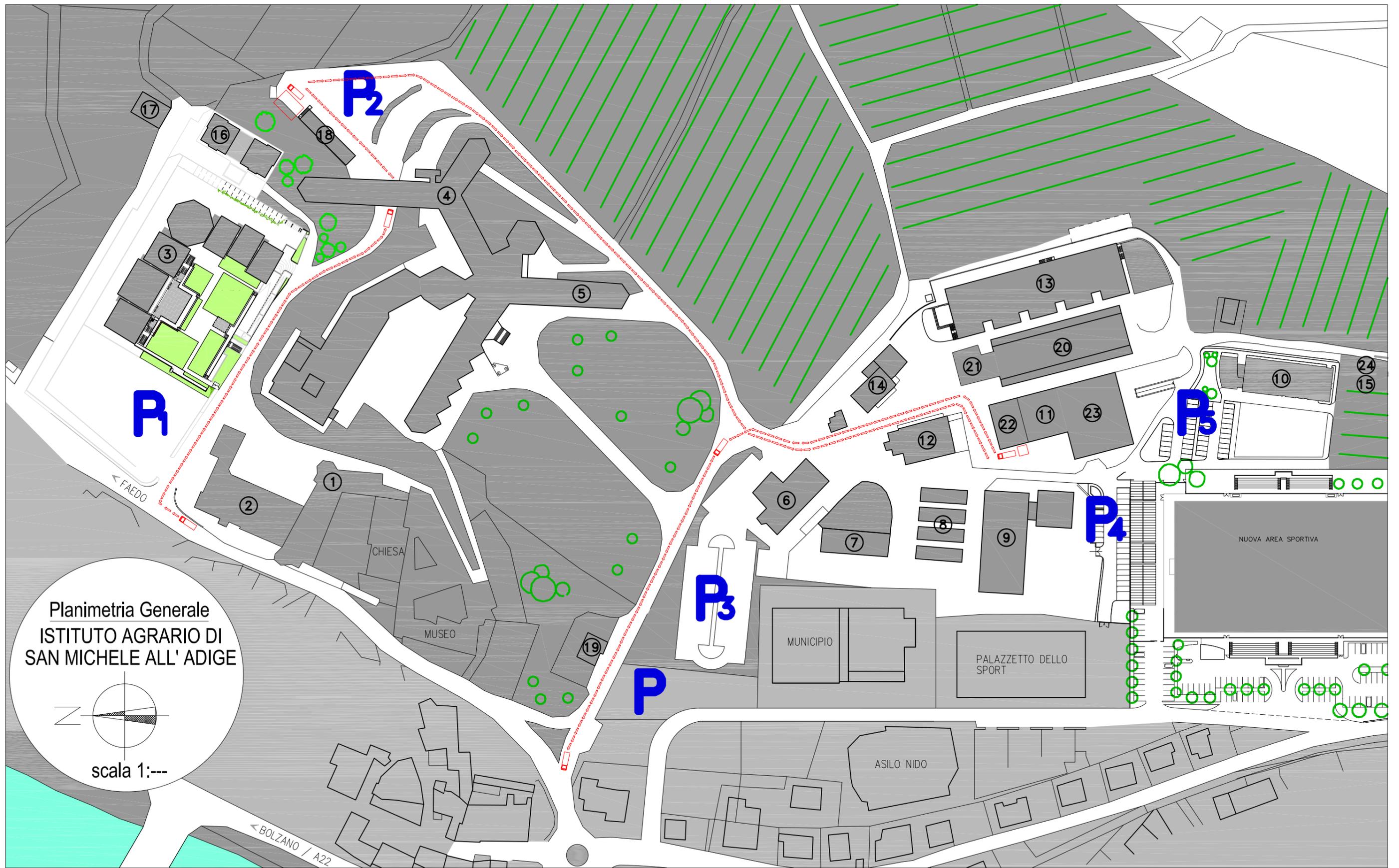
Altra interferenza si creerà nella fase di movimentazione delle bombole dall'automezzo a terra e viceversa.

### **8.2 Individuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenziali**

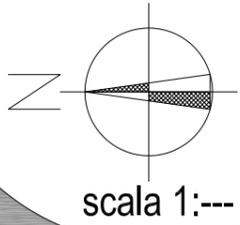
Durante le fasi di fornitura un Responsabile di laboratorio o suo delegato dovrà essere presente nei pressi del deposito.

## **9 ALLEGATI**

Allegato 01: Planimetria con indicazione delle aree interessate dalla fornitura ed all'installazione



Planimetria Generale  
ISTITUTO AGRARIO DI  
SAN MICHELE ALL' ADIGE



FONDAZIONE EDMUND MACH

ISTITUTO AGRARIO  
DI S. MICHELE a/ADIGE (Trento)



PLANIMETRIA GENERALE  
ISTITUTO AGRARIO DI S.MICHELE  
PERCORSO PER FORNITURA GAS

scala a vista